

BRICKS | TEMA

A job interview: simulare un colloquio di lavoro con l'IA

a cura di:

Giuseppe Laurenza



Intelligenza artificiale, Glottodidattica, L2/LS, Educazione linguistica, Best practices

Introduzione

Una delle maggiori sfide dei nostri tempi è quella di far sì che la scuola, come qualsiasi altra agenzia educativa, resti al passo con i tempi, come prova di innovazione, di offerta formativa moderna, di inclusione e flessibilità. E' proprio così che l'intelligenza artificiale (d'ora in poi IA) si è fatta strada negli ultimi anni negli ambiti più svariati, come istruzione, ambiente, finanza, sanità, pur destando non poche preoccupazioni, ma infilandosi sempre di più nello scenario quotidiano, testimoniando come è sempre più difficile resistere alla corrente del progresso. Dunque, sembra doveroso da parte nostra cogliere le novità e le sfide dei nostri tempi, che non sono altro che il riflesso di una società del lavoro e della comunicazione in continuo cambiamento, e che ci impongono di cambiare, o comunque integrare, automaticamente anche gli strumenti con i quali formiamo in classe oggi i ragazzi di domani. A sostegno di tale considerazione, si ricorda come il Ministero dell'Istruzione, con l'investimento 3.2 Scuola 4.0 – Scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), impegnandosi a trasformare le classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento e occupandosi della creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, non si dimentichi di sottolineare, tra le varie priorità, anche l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale nell'istruzione: "le nuove classi dovranno avere a disposizione dispositivi per la comunicazione digitale, per la promozione della scrittura e della lettura con le tecnologie digitali, per lo studio delle STEM, per la creatività digitale, per l'apprendimento del pensiero computazionale, dell'intelligenza artificiale e della robotica, per la fruizione di contenuti attraverso la realtà virtuale e aumentata".

E' chiaro che, una ventata di novità di questo tipo, sbalordisce e spaventa al tempo stesso. Tuttavia, come strumento didattico piegato alle volontà dell'uomo e agli obiettivi finali, l'IA si è dimostrata una valida strada alternativa e stimolante, oltre che inclusiva, alla lezione cosiddetta tradizionale, riuscendo a catturare l'attenzione, a mantenere un grado di interesse e partecipazione generalmente soddisfacente, e con risultati interessanti, e sono tanti gli strumenti e le piattaforme che oggi offrono servizi con intelligenza artificiale a scopo pedagogico: una di queste è Mizou.



Figura 1 - Logo piattaforma Mizou

Conosciamo la piattaforma

Si tratta di una piattaforma progettata per creare chatbot personalizzati per gli studenti. Una chatbot non è altro che un software, basato su intelligenza artificiale, che permette di intraprendere una

conversazione con un robot come se si stesse parlando con un'altra persona. In sostanza, è un robot (bot) con cui è possibile chattare (chat). Mizou è una delle varie chatbot che è possibile trovare in rete. Queste piattaforme sono in grado di simulare vere e proprie conversazioni, anche su argomenti e ambiti differenti, utilizzando tecniche di intelligenza artificiale come l'elaborazione del linguaggio naturale (NLP) che perfeziona le domande generate e rende più accurate anche le risposte.

Mizou è una chatbot piuttosto semplice da utilizzare e che funge anche da Tutor IA, come il Piano Scuola 4.0 indicherebbe. Innanzitutto, come tante altre piattaforme, essa è, diremmo, *freemium*, ossia che ha sia una versione gratuita (free) che una a pagamento (premium), a seconda dell'uso. Tuttavia, la versione gratuita è più che soddisfacente. Essa, infatti, permette di utilizzare la chatbot in classe fino ad un massimo di 50 studenti al giorno, in ben 50 lingue diverse e con tecniche di lavoro anche inclusive, come *Speech to Text* e *Text to Speech*. Se il docente utilizza la piattaforma per la prima volta, basterà cercare Mizou su Google e, una volta trovato, cliccherà su *free for teachers*. Diversamente, la piattaforma riconoscerà che c'è stato almeno un pregresso utilizzo, e basterà cliccare su *go to my account* per entrare nella propria area. Una volta dentro, seguendo il menù visibile a sinistra, è possibile cominciare a conversare in due distinte modalità, creando una chatbot ex novo, oppure utilizzando attività di conversazione già preimpostate. Per utilizzare queste, è necessario cliccare su *explore* affinché sia possibile visualizzare tutte le attività preimpostate e già caricate da altri utenti, come *Let's Learn English Together*, *Career Vocabulary Quiz*, *Interview a National Hero*, *Story Teller*, *Be a Roman Soldier*, per citarne solo alcuni. Ma ciò che molto spesso colpisce positivamente gli studenti è la possibilità di poter conversare con un personaggio storico, famoso, non più in vita, come Einstein, Virginia Woolf, Cristoforo Colombo, Elisabetta I e tanti altri. La chat permette quindi di affrontare determinati argomenti trattati, attraverso domande che gli studenti fanno direttamente al personaggio storico in questione, e ottenendo risposte accurate. Inoltre, per una ricerca maggiormente dettagliata, è possibile dare delle indicazioni più precise sul tipo di chat che si vuole cercare tra quelle già utilizzabili, digitando l'argomento nella barra *search* in alto, e spuntando manualmente il livello di istruzione richiesto (Grade level) e la disciplina (Subject).

Mizou in classe: una proposta di attività in ambito commerciale

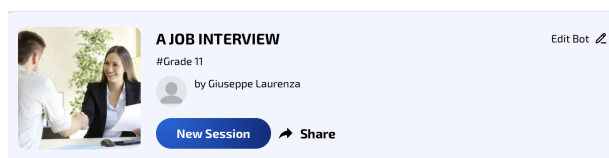


Figura 2 - Titolo dell'attività

Come precedentemente specificato, è inoltre possibile iniziare una conversazione su Mizou creandola ex novo, a proprio piacimento, in base alle proprie finalità, esattamente come nella seguente attività, proposta dal sottoscritto, docente di lingua inglese in una classe quarta di un Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali di Bologna, indirizzo Logistica-Import/Export. L'attività si presentava

come un'esercitazione e approfondimento di un argomento ampiamente trattato fino a quel momento, ovvero una situazione comunicativa precisa e settoriale, quella di un colloquio di lavoro in ambito commerciale, in inglese *job interview*, e quindi lo studio pregresso di determinate funzioni comunicative, vale a dire usare la lingua per salutare, presentarsi, dare informazioni, chiedere informazioni e intrattenere una conversazione, in inglese. Poiché erano stati già trattati tutti questi aspetti, era arrivato il momento di mettere in pratica quanto studiato, e Mizou è effettivamente servito a simulare una situazione pressoché autentica, nei limiti del possibile chiaramente, trattandosi di studenti non ancora maggiorenni e ancora estranei al mondo del lavoro.

La fase preliminare (quella del docente) è stata quella di creare la conversazione vera e propria, dando i giusti prompts (suggerimenti) alla piattaforma. Per intenderci, nella schermata iniziale è bastato cliccare su *Build a chatbot* per iniziare, dopodiché è necessario cliccare su *custom* che vuol dire *personalizza*, così da personalizzare la conversazione in base alle proprie esigenze didattiche. Seguiti questi passaggi, ci si troverà nella pagina *Edit Chatbot*, dove è possibile realizzare il tipo di conversazione desiderata. Si parte ovviamente dal titolo, in questo caso era *A job interview*, e poi le istruzioni date all'IA per creare la chat:

This is the first stage of a job interview. The student is a person who's applying for a job and is interviewed online by a recruiter (you). The job vacancy is 'salesperson'. The student will be asked to introduce himself or herself, and questions about age, studies, CV, past experiences, previous roles taken in other jobs, favorite roles, tasks and projects led before, reasons for this application and expectations about the job. The conversation should be conducted in English, at B1/B1+ level.

(Traduzione: Questa è la prima fase di un colloquio di lavoro. Lo studente è una persona che si candida per un lavoro e viene intervistato online da un recruiter (tu). La posizione vacante è 'addetto alle vendite'. Allo studente verrà chiesto di presentarsi, e verranno poste domande su età, studi, CV, esperienze pregresse, ruoli ricoperti in altri lavori, ruoli preferiti, mansioni e progetti svolti in precedenza, motivazioni della candidatura e aspettative sul lavoro. Il colloquio dovrà essere condotto in inglese, a livello B1/B1+.)

Come si può notare, è molto importante dettagliare i ruoli che lo studente e il robot avranno rispettivamente nella conversazione, al fine di rendere la chat più accurata possibile, specificando, laddove necessario, situazione comunicativa, luogo, scenario e persino livello linguistico desiderato, essenziale nel calibrare attività come queste che prevedono per intero l'utilizzo di una lingua straniera. In aggiunta, è possibile rendere l'attività ancora di più su misura dei nostri ragazzi, inserendo il grado di istruzione, il genere e il nome fittizio del robot che ci risponderà, oltretutto caricare un'immagine rappresentativa della chat.

← Edit ChatBot

Title ?
A JOB INTERVIEW

AI Instructions ?
This is the first selection of a job interview. The student is a person who's applying for a job and is interviewed online by a recruiter (you). The job vacancy is "salesperson". The student will be asked to introduce himself or herself, and questions about age, studies, CV, past experiences, previous roles taken in other jobs, favorite roles, tasks and projects led before, reasons for this application and expectations about the job. The conversation should be conducted in English, at B1/B1+ level.

Generate

Maximum 1000 characters

Grade Level ?
Choose a grade...
Grade 11

Picture ? **AI Name** ?
Mrs. Patricia Davies

Figura 3 - Creazione attività su Mizou

Terminata la compilazione, basterà cliccare su "save" per salvare l'attività, prima di condividerla con i ragazzi. Per poterla condividere con gli studenti, però, è necessario cliccare su *publish* in alto a destra. Cliccando su *publish* si avranno due opzioni di condivisione, *private* (per condividerla unicamente con gli studenti in aula) o *public* (per pubblicarla sulla piattaforma a disposizione di tutti gli utenti). Una volta scelta l'opzione preferita, la condivisione in classe con gli studenti avverrà cliccando su *share with students*, poi *create* e in fine *launch* che genererà un link o un QR Code attraverso i quali gli studenti, dai propri dispositivi a disposizione, potranno entrare semplicemente digitando il proprio nome e cognome, senza dover creare un account.

MIZOU

Student Access

NAME

Start Session

A JOB INTERVIEW

Figura 4 - Accesso studenti su Mizou

Obiettivi finali

L'attività è stata notevolmente apprezzata dagli studenti, i quali hanno avuto la possibilità di intrattenere una quasi vera conversazione in lingua inglese. Mizou è stato uno strumento molto utile in questo senso, poiché ha permesso di lavorare su aspetti della lingua importanti e in maniera stimolante. Tra l'incredulo e il divertente, ogni alunno ha avuto l'opportunità di esercitare autonomamente:

- la lingua scritta (*writing*)

- le regole grammaticali, ortografiche e sintattiche della lingua inglese
- l'aspetto formale della lingua (la scelta lessicale, linguaggio formale-informale)
- le funzioni comunicative (presentarsi, salutare, chiedere informazioni, dare informazioni ecc...)

Al di là di aspetti meramente tecnici dello studio di una lingua straniera come l'inglese, Mizou coinvolge gli studenti anche perché stimola una certa dose di creatività, necessaria in un'attività come questa dove lo studente deve fingersi un adulto in cerca di lavoro, con un passato di esperienza chiaramente inventato, ma tutto contribuisce alla fine a creare un apprendimento che, sebbene non sia reale, è in qualche modo autentico, come ci suggerisce di lavorare il *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue: Apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume Complementare (QCERVC)* (Consiglio d'Europa 2020).

Fiore all'occhiello di questa piattaforma è l'aspetto inclusivo in termini di fruibilità. Durante la conversazione, infatti, è possibile ascoltare i messaggi scritti dal robot, un vero e proprio *text to speech*, o addirittura rispondere registrando un vocale che verrà inviato sotto forma di messaggio scritto, quindi *speech to text*. Tutti questi audio, volendo, fanno sì che anche l'ascolto (listening) possa essere praticato.

Come è noto, la valutazione è parte integrante della progettazione didattica di un docente. Anche in questo caso, Mizou si rivela un ottimo alleato, fornendo valutazioni sulla base della scala americana che va dalla A (eccellente) alla F (insufficiente), motivandole opportunamente. In genere, il sistema prende in considerazione aspetti ortografici e grammaticali della lingua, ma anche registro linguistico, lessico formale o informale, risposte date o non date. E' chiaro che l'attività e la sua conseguente valutazione del sistema non vanno a sostituire quella che il docente svolge regolarmente in classe, ma senz'altro può contribuire a quella che è la valutazione formativa, ad ottenere feedback su conoscenze e competenze acquisite, e calibrare così il tiro.

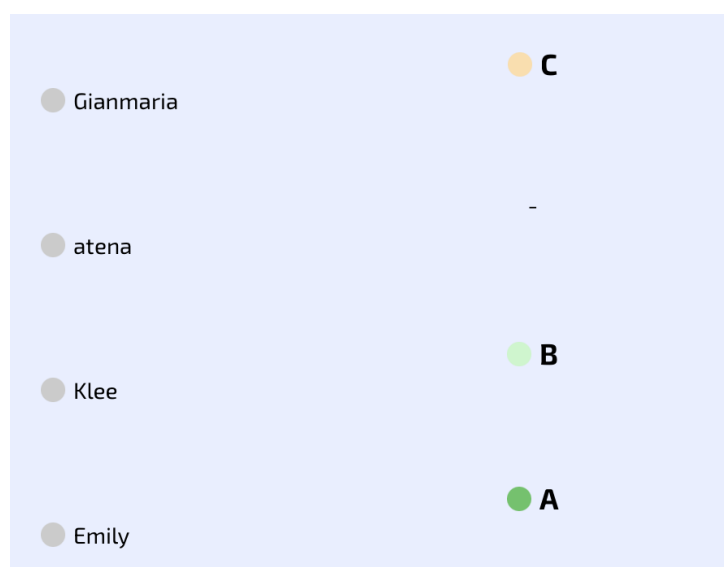


Figura 5 - Esempio di valutazione del sistema dell'attività svolta

Conclusioni

L'attività sopra citata è solo un esempio delle tante attività possibili con Mizou e con l'intelligenza artificiale, in generale. L'IA sembra rappresentare quel gancio ideale tra docenti e studenti, una modalità innovativa che unisce competenze digitali, conoscenze, abilità, contenuto e divertimento, il che non guasta. Gli studenti hanno la possibilità di accedere a scenari autentici e interagire utilizzando funzioni comunicative con chatbot costantemente disponibili (Kohnke 2023; Jeon 2024) che tengono alta la motivazione e promuovono un coinvolgimento attivo nei dialoghi e nelle esperienze immersive all'interno degli ambienti di apprendimento linguistico, fondamentali per lo sviluppo della competenza linguistico-comunicativa degli studenti (Cinganotto, Montanucci 2024). Il potenziale dell'IA sta proprio nel configurarsi come *scaffolding* artificiale poiché l'IA funge da tutor a tutti gli effetti, con la sostanziale differenza che, non essendo un tutor in carne ed ossa, il discente ha poco o zero timore nella fase di produzione, ma soprattutto in quella di valutazione, quando cioè riceve feedback dal software, e sappiamo tutti che una situazione di rilassamento generale favorisce l'apprendimento.

Logicamente, si invita ad un uso responsabile e corretto della tecnologia in generale, che in nessun modo potrà sostituire il potenziale umano. Per questo l'approccio pedagogico giusto resta quello centrato sull'uomo, come raccomandato dall'UNESCO nella *Recommendation on the Ethics of Artificial Intelligence* del 2022 (Raccomandazione sull'Etica dell'IA). La raccomandazione chiarisce le modalità con le quali l'intelligenza artificiale andrebbe utilizzata, vale a dire al servizio del potenziale umano, accessibile a tutti senza disparità e in maniera sicura. In particolare per la scuola, "selezionare strumenti di IA appropriati e integrarli con metodi pedagogici a supporto della preparazione dei corsi, dell'insegnamento, dell'apprendimento, della socializzazione, dell'assistenza sociale e della valutazione dell'apprendimento".



Giuseppe Laurenza

laurenzagiuseppe@yahoo.it

Docente di Lingua e Civiltà Inglese nella scuola secondaria di primo grado e docente a contratto presso l'Università degli Studi di Firenze. La sua attività prevede General English e Business English. Si occupa principalmente di metodologie innovative per la didattica, glottodidattica e formazione docenti in ottica di lifelong learning. E' membro Tesol Italy.